

**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

Osservatorio economico

Focus energia

Le imprese lombarde alla prova delle sfide energetiche

3° trimestre 2024

novembre 2024



Osservatorio economico



Nel 3° trimestre 2024, l'indagine del nostro Osservatorio Economico ha analizzato come le imprese lombarde stanno affrontando l'aumento dei costi e le possibili nuove difficoltà di approvvigionamento.

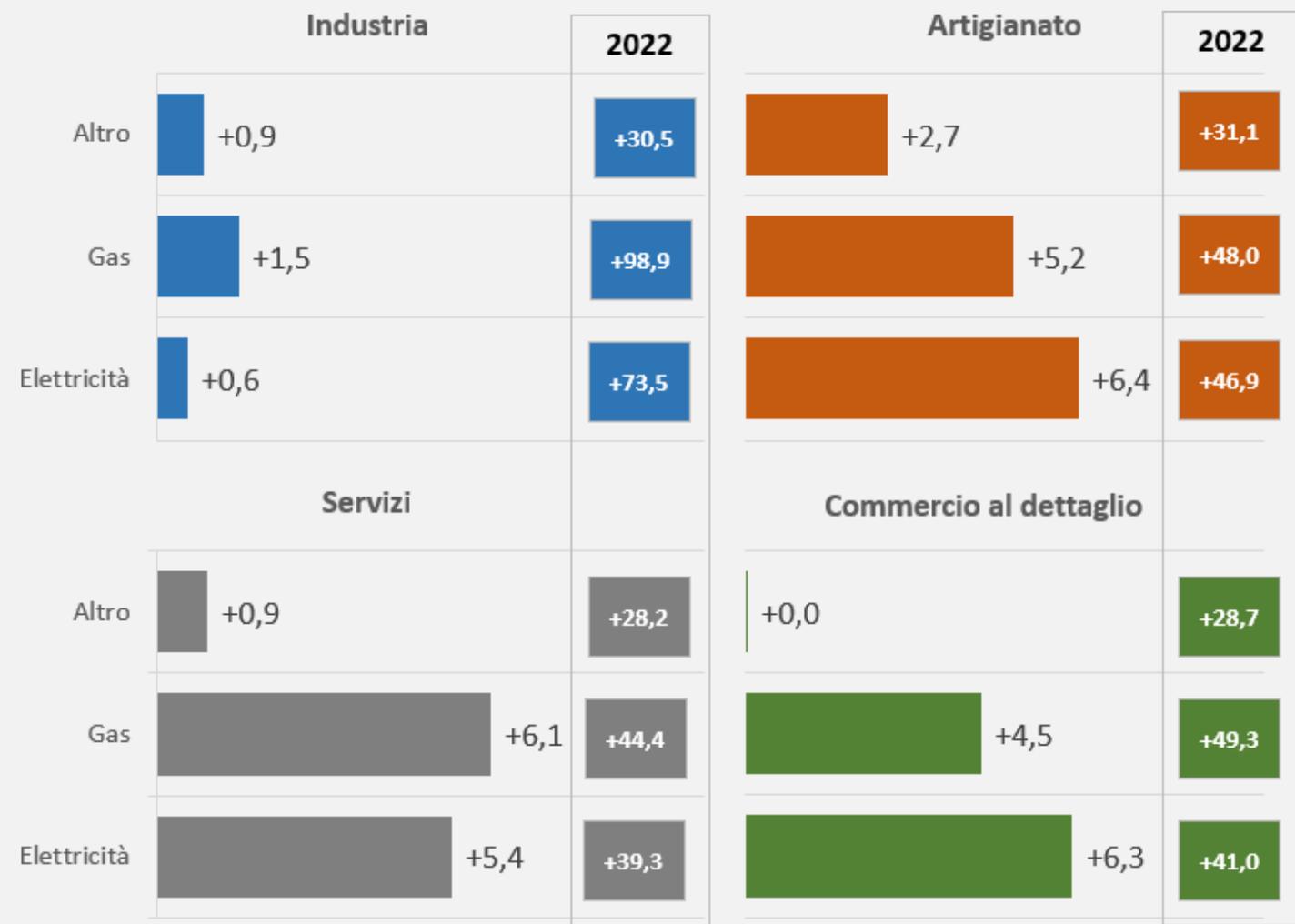
Il costo dell'energia per le imprese italiane è rimasto alto anche dopo la fine dell'impennata delle quotazioni del 2021-2022 e ciò penalizza le imprese italiane, non solo quelle dei settori più energivori. Il prezzo del gas è aumentato mediamente del 57% in Italia a ottobre-novembre rispetto a febbraio 2024, raggiungendo i 40 euro/mwh, causando un rincaro anche del costo dell'elettricità. Viceversa il costo del petrolio rimane contenuto, oscillando intorno ai 74-76 dollari, in calo rispetto al picco oltre gli 85 dollari della prima parte di quest'anno.

Il quadro restituito dai risultati dell'indagine sulle imprese della Lombardia risulta differenziato in base ai settori di attività e alle dimensioni d'impresa. Si registra un netto miglioramento della situazione rispetto al 2022, sia per quanto riguarda la quota di imprese che hanno attivato strategie per fronteggiare nuovi shock energetici, sia relativamente alla quota di imprese che hanno investito in impianti di autoproduzione dell'energia. Ciò ha portato a quote significative di imprese che si sentono adeguatamente attrezzate in vista di nuovi rincari dei prezzi o difficoltà nelle forniture: più della metà delle imprese industriali intervistate (52%), il 46% nel commercio, più di un terzo nei servizi (36%) e il 29% nell'artigianato.

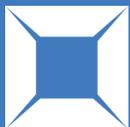
L'attenzione al tema shock energetico rimane comunque alta tra le imprese lombarde, con la maggior parte che dichiara di avere un livello medio di preoccupazione per un ulteriore incremento dei costi dell'energia (dal 56% dei servizi al 67% dell'industria). Chi dichiara un livello alto di preoccupazione risulta una minoranza, con la percentuale massima per il commercio (23%) e la minima per il servizi (12%).



Variazione % costo energia 3° trimestre 2024/3° trimestre 2023

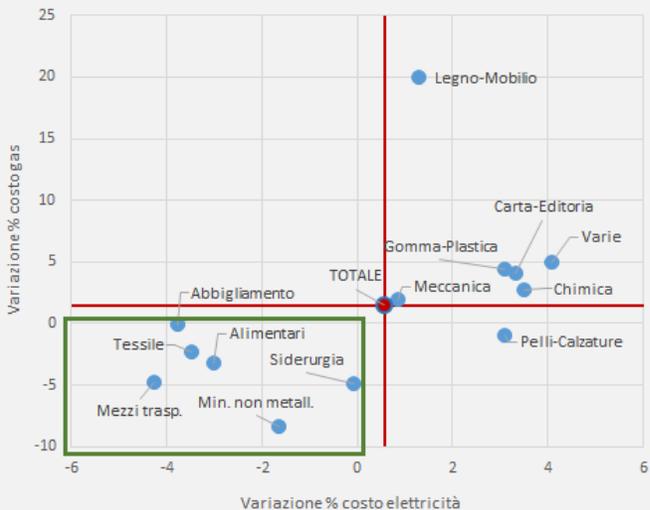


Il costo medio dell'energia rilevato dalle imprese lombarde cresce ancora nel 2024 rispetto al 2023, ma a ritmi decisamente contenuti rispetto a quanto rilevato nel 2022 in piena crisi energetica. Sono quindi un ricordo il raddoppio dei prezzi registrato nel 2022 e gli incrementi a due cifre. Le variazioni di costo sono molto differenti in base alla tipologia di prodotto energetico e al settore in cui opera l'impresa. L'industria, che registrò i maggiori incrementi nel 2022, si sta ora assestando sui massimi livelli raggiunti con i minori nuovi incrementi, più intensi per il gas (+1,5%). Gli artigiani e i settori del terziario lamentano aumenti maggiori sia per il gas che per l'elettricità. Il costo del gas cresce maggiormente per i servizi (+6,1%) e quello dell'elettricità per gli artigiani (+6,4%) e il commercio (+6,3%). Gli artigiani lamentano anche un incremento significativo per gli altri prodotti energetici (+2,7%).

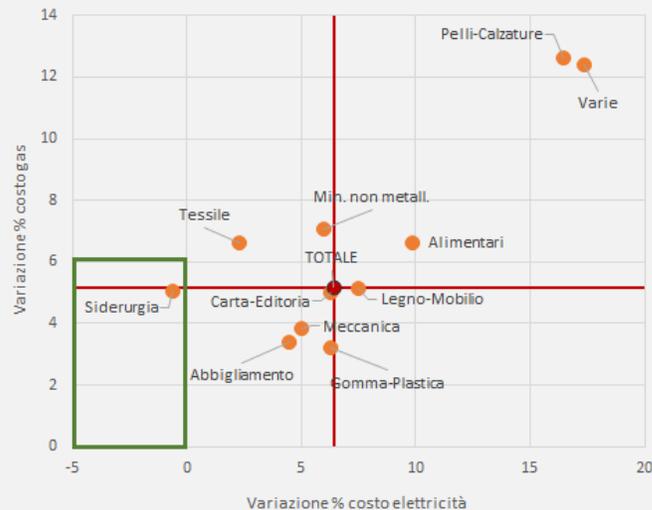


Variazioni % 3°t2024/3°t2023

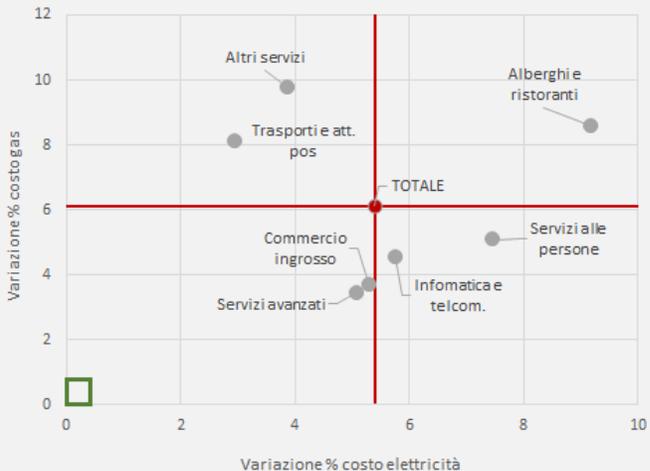
Settori Industria



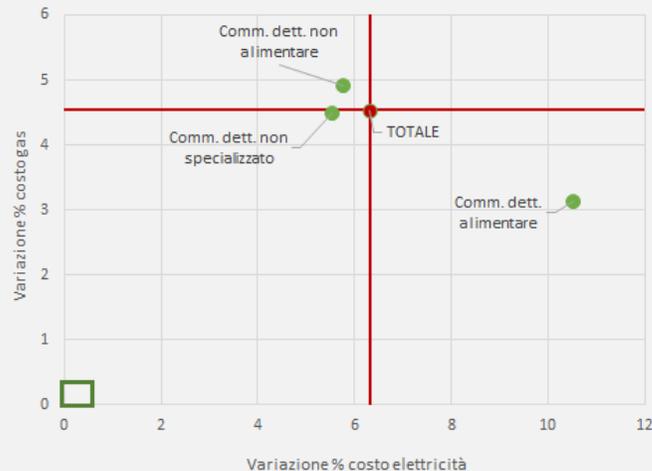
Settori Artigianato



Settori Servizi



Settori Commercio al dettaglio



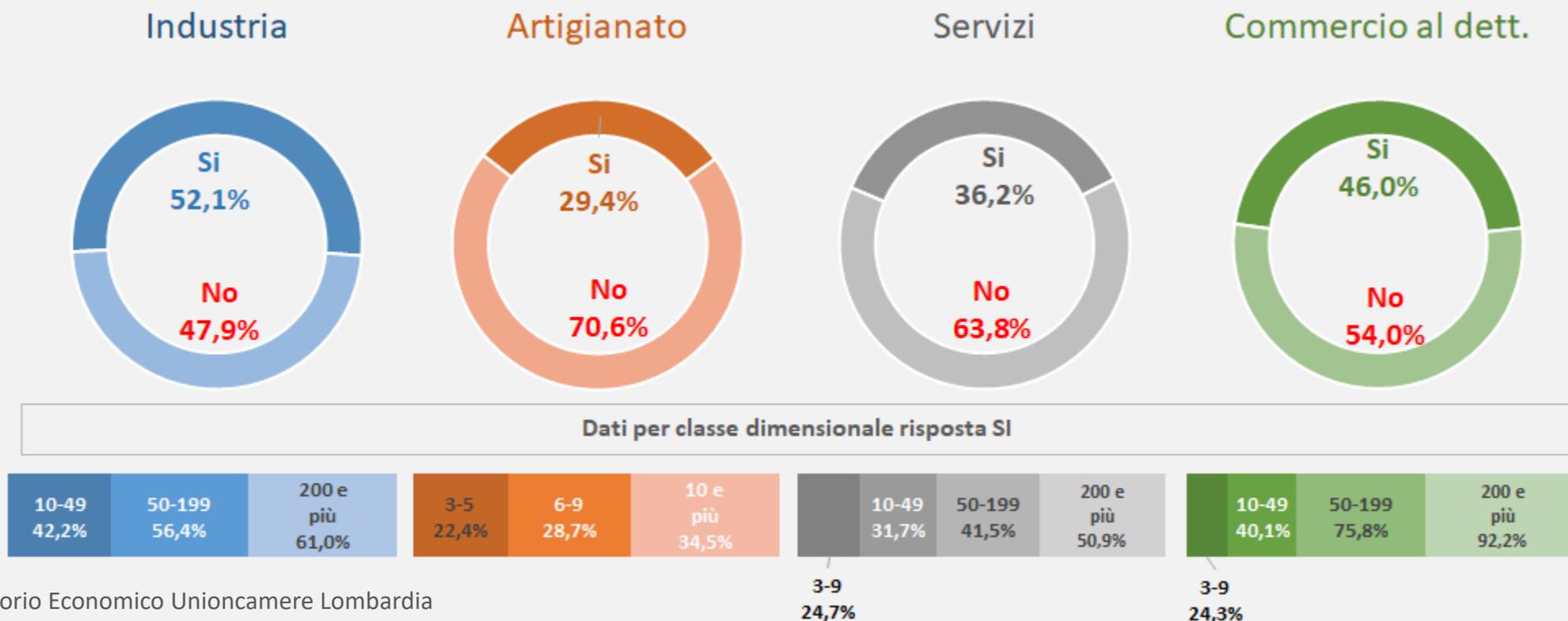
Analizzando i singoli settori dei quattro comparti per le due fonti energetiche che registrano maggiori variazioni di costo, ossia gas ed elettricità, si nota come le variazioni dichiarate siano molto differenti per intensità, con anche delle diminuzioni di costo.

È il manifatturiero, e in particolare l'industria, a riscontrare una riduzione dei costi dell'energia rispetto al 2023, sia per il gas che per l'elettricità (6 settori nel riquadro verde). Per il settore delle pelli-calzature cala solo il costo del gas, mentre aumenta ancora quello dell'elettricità. Tra i settori dell'artigianato solo la siderurgia registra una minima riduzione del costo dell'elettricità, mentre il gas aumenta ancora.

All'opposto i maggiori incrementi sono dichiarati dal legno-mobiliario dell'industria, principalmente per il gas; pelli-calzature e manifatturiere varie nell'artigianato, sia per il gas che per l'elettricità; alberghi e ristoranti (gas e elettricità) e altri servizi (gas) nei servizi e, per quanto riguarda l'elettricità, il commercio al dettaglio alimentare.



L'impresa è attrezzata per far fronte alle difficoltà di approvvigionamento energetico?



Fonte: dati Osservatorio Economico Unioncamere Lombardia

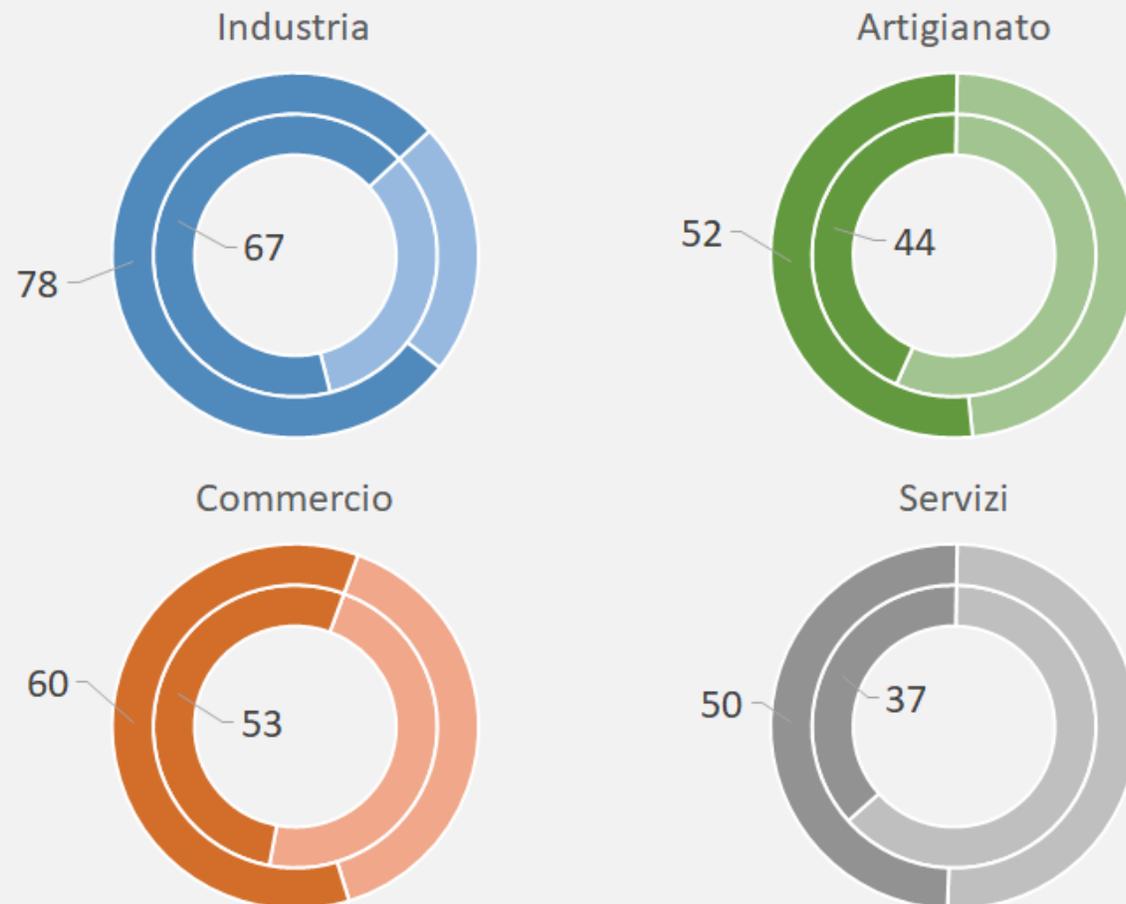
Le imprese lombarde si sono attivate per far fronte alle difficoltà di approvvigionamento dell'energia e di aumento dei costi. Principalmente si ritengono attrezzate adeguatamente quelle di più grandi dimensioni e dei comparti industria (52,1%) e commercio al dettaglio (46%). Se poco meno del 51% delle grandi imprese dei servizi si ritiene adeguatamente attrezzata, la quota cala progressivamente al diminuire della dimensione, portando ad un dato medio di solo il 36,2% per questo settore. Situazione simile per l'artigianato, dove però anche le imprese maggiori si ritengono attrezzate solo nel 34,5% dei casi. Complessivamente gli artigiani si ritengono attrezzati adeguatamente solo nel 29,4% dei casi.



A fronte delle difficoltà di approvvigionamento dell'energia e all'aumento dei costi, alcune imprese hanno adottato delle strategie per il contenere i costi e superare le eventuali difficoltà di approvvigionamento. Rispetto al 2022 aumenta sensibilmente in tutti i settori la quota di imprese che ha adottato qualche strategia. Per l'industria la quota sale dal 67% del 2022 all'attuale 78%, risultando così il settore più attivo nel ricercare soluzioni ai propri problemi energetici. Segue il settore del commercio, per il quale la quota di imprese con una strategia è salita dal 53% al 60%. Meno attive nell'adottare strategie le imprese dell'artigianato e dei servizi ma, anche in questi casi, la quota è salita significativamente rispetto al 2022, passando dal 44% al 52% tra gli artigiani e dal 37% al 50% tra le imprese del commercio.

Hanno strategie per il contenimento dei costi

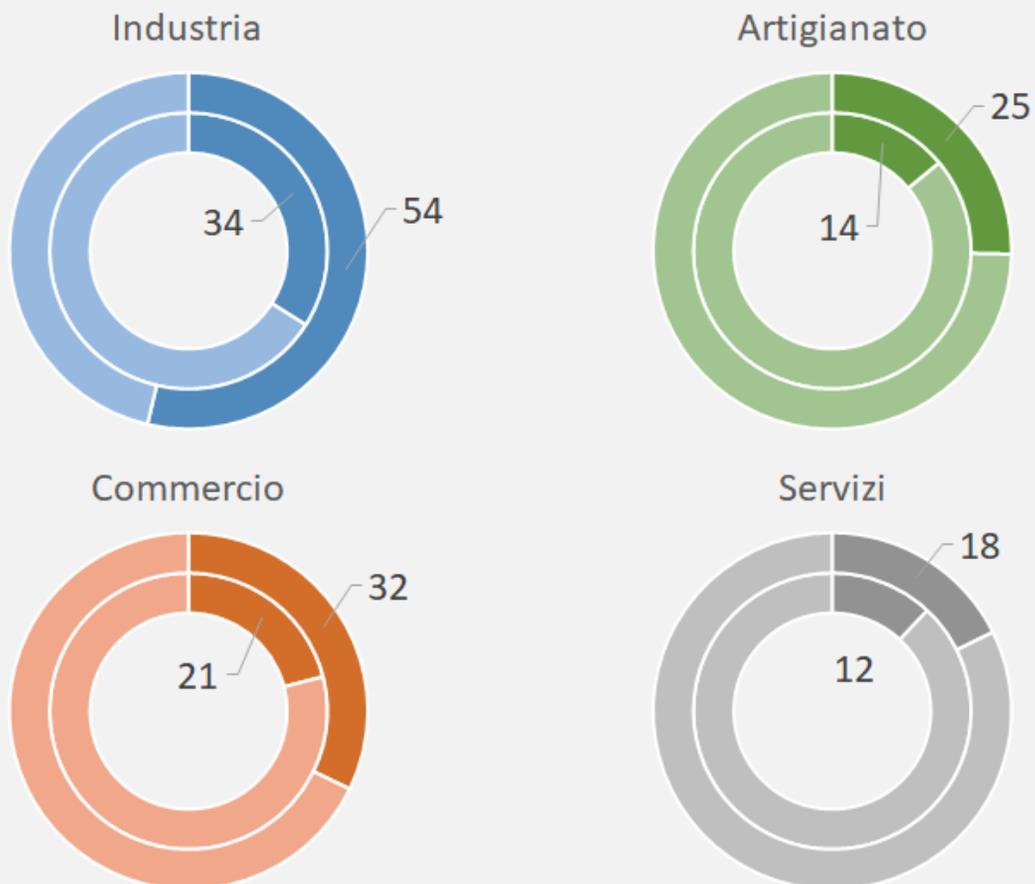
Cerchio interno dati anno 2022 - Cerchio esterno dati anno 2024





Imprese con impianti di autoproduzione

Cerchio interno dati anno 2022 - Cerchio esterno dati anno 2024



Negli ultimi due anni le imprese lombarde, anche a seguito della grave crisi energetica che le ha colpite, si sono attrezzate con impianti di autoproduzione dell'energia.

Rispetto al 2022 in tutti i settori è cresciuta la quota di imprese che dichiara di produrre energia per le proprie necessità.

Le imprese industriali sono quelle che hanno investito maggiormente in impianti di autoproduzione, con la quota che sale dal 34% del 2022 all'attuale 54%.

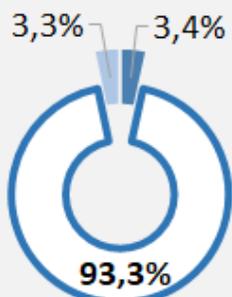
La quota di imprese artigiane che dichiara di avere impianti di produzione di energia è passata dal 14% del 2022 all'attuale 25%; nel commercio è arrivata al 32% dal 21% del 2022; infine nei servizi è passata dal 12% del 2022 all'attuale 18%. Quest'ultimo settore rimane quello con la minor percentuale di imprese che producono energia per i propri fabbisogni.

L'autoproduzione avviene prevalentemente tramite lo sfruttamento dell'energia solare con impianti fotovoltaici o termici. Le imprese industriali diversificano l'autoproduzione con un minimo impiego anche della combustione di biomasse, di impianti geotermici e con produzione di biogas/biometano. Anche alcune imprese del commercio dichiarano di utilizzare impianti geotermici.

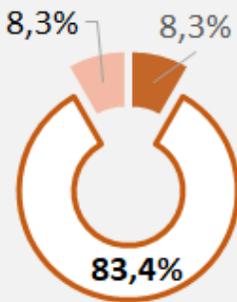


Quota di fabbisogno energetico autoprodotta

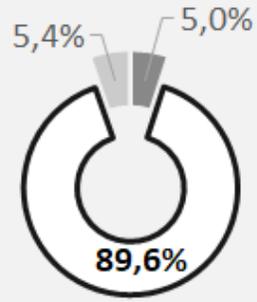
Industria



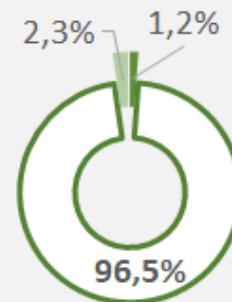
Artigianato



Servizi



Commercio



- Totale (100%)
- Parziale
- Oltre il 100% e l'eccesso viene venduto

- Totale (100%)
- Parziale
- Oltre il 100% e l'eccesso viene venduto

- Totale (100%)
- Parziale
- Oltre il 100% e l'eccesso viene venduto

- Totale (100%)
- Parziale
- Oltre il 100% e l'eccesso viene venduto

Incidenza del costo dell'energia sui costi totali dell'azienda

6,5%

11,0%

6,4%

5,5%

Dati per classe dimensionale

10-49 7,2	50-199 5,8	200 e più 6,6	3-5 14,2	6-9 10,2	10-49 9,4	3-9 8,5	10-49 4,5	50-199 4,5	200 e più 4,2	3-9 8,1	10-49 4,9	50-199 3,9	200 e più 9,4
--------------	---------------	------------------	-------------	-------------	--------------	------------	--------------	---------------	------------------	------------	--------------	---------------	------------------

Fonte: dati Osservatorio Economico Unioncamere Lombardia

Delle imprese con impianti di autoproduzione di energia, la maggior parte copre solo parzialmente il proprio fabbisogno: dall'83,4% dei casi per gli artigiani fino al 96,5% nel commercio. Sono le imprese artigiane ad essere più autonome per il proprio fabbisogno energetico, con l'8,3% degli intervistati che dichiara una copertura totale del loro fabbisogno con l'energia autoprodotta. E' dell'8,3% anche la quota di imprese artigiane che producono più energia del necessario,

rivendendo quella in eccesso. Anche l'incidenza del costo dell'energia sui costi totali delle aziende varia in base al comparto, passando da un massimo dell'11% per gli artigiani, al 6,5% per l'industria e al 6,4% per i servizi, fino al minimo del 5,5% per il commercio. Tranne che per il commercio, in tutti gli altri comparti l'incidenza del costo dell'energia sui costi totali è maggiore per le imprese di minor dimensione.



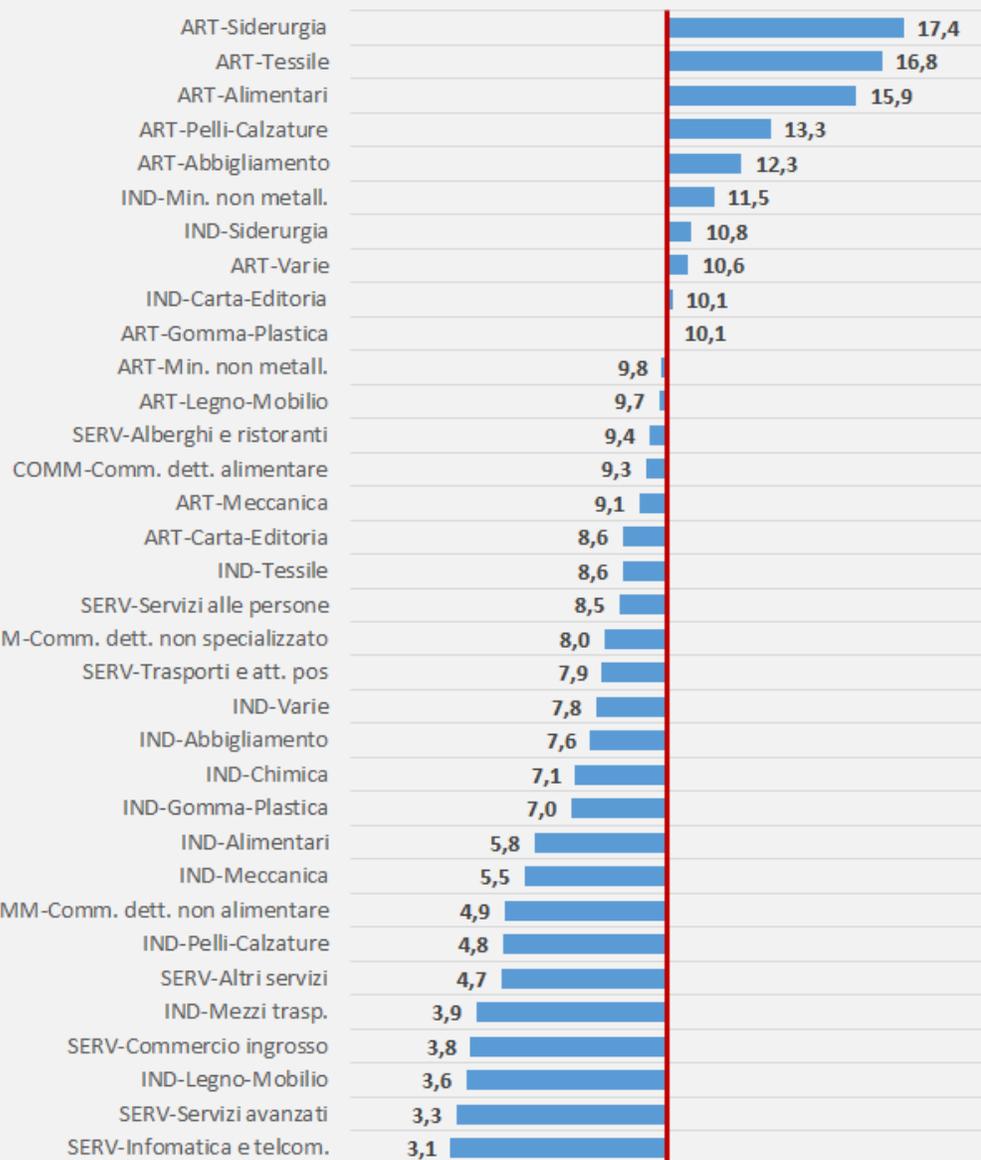
Incidenza del costo dell'energia sui costi totali dell'impresa (%)

Il dettaglio dei singoli settori evidenzia come il costo dell'energia incida diversamente sul totale dei costi, oltre che in base alla dimensione aziendale, anche in base all'attività economica svolta.

Tra le imprese che dichiarano un'incidenza del costo dell'energia sui costi totali superiore al 10% si trovano ben 7 settori artigiani e 3 dell'industria, tutte imprese manifatturiere. Se per l'artigianato è più una questione di dimensione, per l'industria è il settore di attività ad incidere, con ai primi posti le imprese operanti nei settori dei minerali non metalliferi, della siderurgia e della carta-editoria, che sono tra i settori considerati energivori.

Nel comparto del terziario ai primi posti si trovano le imprese dei settori alberghi-ristoranti e commercio al dettaglio di alimentari, con quota superiore al 9%.

In fondo alla classifica, con quote inferiori al 4%, si trovano due settori dell'industria (mezzi di trasporto e legno-mobilia) e i settori dei servizi del commercio all'ingrosso, dei servizi avanzati e dell'informatica e telecomunicazioni.





Livello di preoccupazione incremento costo dell'energia

Adeguatezza dell'impresa per far fronte a eventuali difficoltà di approvvigionamento energetico

52,1%

29,4%

36,2%

46,0%

Incidenza del costo dell'energia sui costi totali dell'azienda

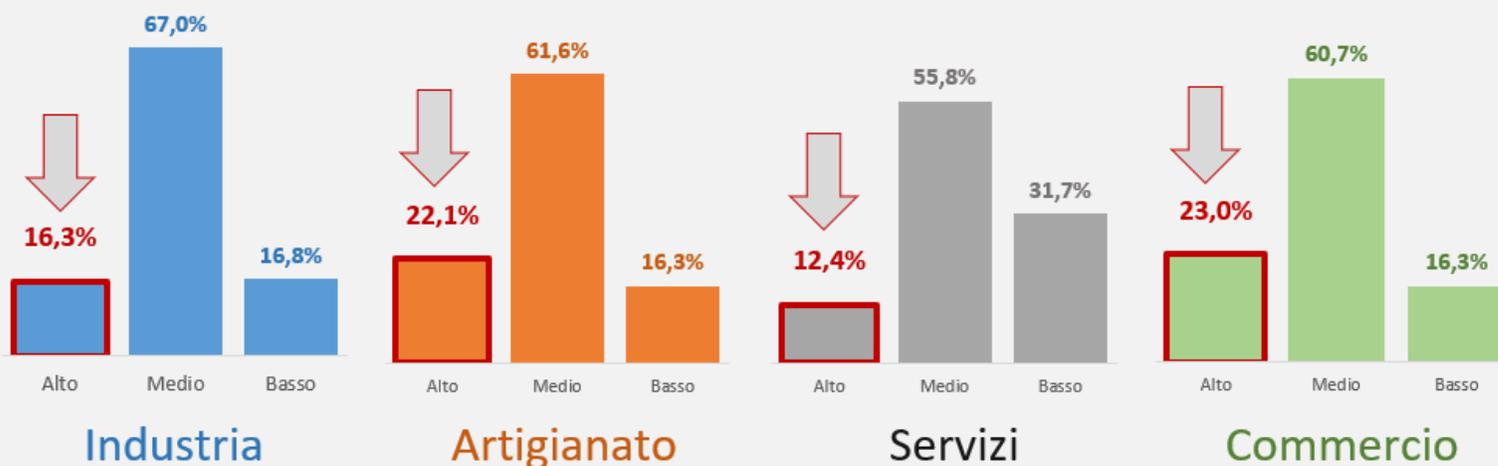
6,5%

11,0%

6,4%

5,5%

Qual è il suo livello di preoccupazione di un ulteriore incremento dei costi dell'energia?



Le imprese lombarde per la maggior parte dichiarano un livello medio di preoccupazione per un ulteriore incremento dei costi dell'energia. Chi manifesta maggior preoccupazione sono le imprese del commercio e dell'artigianato. La maggior preoccupazione degli artigiani può essere giustificata da un'alta incidenza media dei costi dell'energia sui loro costi totali (11%), da una limitata quota di imprese che si ritengono adeguatamente attrezzate per far fronte alle difficoltà di approvvigionamento e aumento dei costi (29%), e anche dal ridotto ricorso all'autoproduzione di energia (25%).

Sembra, invece, più legato a fattori esterni il livello di preoccupazione delle imprese del commercio, visto che il 46% delle imprese del

Fonte: dati Osservatorio Economico Unioncamere Lombardia

settore si ritiene adeguatamente attrezzato per far fronte alle crisi energetiche, il 32% ha impianti di autoproduzione dell'energia e il costo dell'energia ha una bassa incidenza sul totale dei costi per questo settore (5,5%). All'opposto il settore dei servizi è il meno preoccupato per l'aumento dei costi, nonostante si dichiara meno attrezzato per far fronte a shock energetici e abbia una più alta incidenza del capitolo energia sui costi totali (6,4%).



I dati presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata nel 3° trimestre 2024 da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese del commercio al dettaglio e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese del commercio al dettaglio e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

La dimensione, in base agli addetti, delle imprese del campione varia a seconda del comparto. Per l'industria il campione comprende le imprese con 10 o più addetti; l'artigianato, il commercio e i servizi le imprese con 3 o più addetti.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

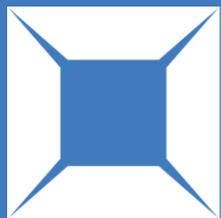
I risultati sono stati ponderati con il metodo *Iterative Proportional Fitting o Raking* per correggere in ciascun comparto le distribuzioni marginali di dimensione e settore del campione intervistato, riproporzionandole in base ai dati degli addetti dell'universo di riferimento.

Il rapporto è stato redatto dalla Funzione Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.

I dati del presente rapporto sono protetti da licenza "Creative Commons". Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente SOLO A CONDIZIONE di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia" e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

<https://www.unioncamerelombardia.it/dati/focus-di-approfondimento>

www.unioncamerelombardia.it



Osservatorio economico